

“E’ bello aiutare i meno fortunati usando in modo positivo la nostra immagine di personaggi”

La vittoria della solidarietà

Carrellata di testimonianze dei grandi campioni presenti alla serata

SIENA - La passerella della serata "Sport for Africa" ha visto sfilare davvero tanti big dello sport. Gli atleti presenti hanno speso con noi alcune parole per sottolineare l'importanza di questa manifestazione e felici del ruolo che hanno ricoperto sono stati un esempio di emulazione per tutti gli appassionati sportivi.

L'atleta **Fabrizio Mori**, specialista dei 400 metri ostacoli, vive con particolare coinvolgimento la serata perché nel corso della sua carriera ha avuto modo di allenarsi in Sud Africa. "Quando arrivavamo ad allenarci - spiega Fabrizio - i bambini rimanevano meravigliati dalle nostre attrezzature sportive e ci guardavano con grande curiosità."

"La possibilità di aiutare i meno fortunati attraverso la nostra immagine di 'personaggi' ci migliora personalmente e come categoria atletica." conferma l'atleta della scherma **Matteo Zennaro**, supportato dalla collega **Margherita Zalaffi**, che afferma: "Si dovrebbe favorire una migliore comunicazione tra i giovani per educarli a un maggiore senso di solidarietà. La superficialità con cui vivono molte esperienze non permette loro di riflettere su tematiche più profonde e di una certa importanza."

Con toni particolarmente accesi, ma sicuramente molto convincenti, si è espresso anche il famoso fantino **Aceto**: "L'essere umano pensa troppo a se stesso, è egoista. Nel mio piccolo cerco quindi di aiutare gli altri, portando la mia presenza a eventi di solidarietà e beneficenza."

Secondo il CT della nazionale italiana di basket, **Carlo Recalcati**,



non è solo importante partecipare: "Bisogna proporre iniziative nuove. - spiega il CT - I miei atleti regalano ogni anno le loro maglie in occasione di aste benefiche e alcuni di loro s'impegnano in prima persona per avviare progetti di solidarietà."

In proposito ricordiamo come anche il mondo calcistico s'impegni a rendere migliore la quotidianità dei meno fortunati. Il calciatore

Enrico Chiesa, mostrando un interesse sincero, sottolinea l'importanza di avere anche una Società che s'impegni a livello locale per sensibilizzare i cittadini a impegnarsi attivamente. "I giovani possono essere anche un traino importante per i propri genitori - afferma - migliorando così un sentimento che talvolta tende a spegnersi." Ugualmente importante è anche l'educazione che i genitore

hanno verso i propri figli, lo stesso atleta, specialista di fioretto, **Gabriele Magni** conferma: "Ho imparato valori come la solidarietà grazie al buon esempio della mia famiglia e questo mi ha permesso da sempre d'impegnarmi in attività solidali."

Con grande convinzione anche il CT della nazionale italiana di ciclismo, **Franco Ballerini**, ha sottolineato quanto lo sport possa essere

un importante mezzo di comunicazione sociale: "Viviamo in una parte di mondo privilegiata e per questo abbiamo il dovere di creare una rete di solidarietà attraverso un passaparola capillare."

Infine come dimenticare le commoventi parole dell'ospite **Paolo Brosio**, che, ricordando l'amico **Stefano Bellaveglia**, una persona che nella sua vita aveva dedicato una particolare attenzione all'Afri-

ca, ha affermato: "I rapporti di amicizia sono di grande valore anche per portare avanti insieme progetti d'aiuto per i meno fortunati." Il coro unanime di queste persone porta la speranza di un mondo che a piccoli passi può davvero migliorare, non limitiamoci quindi a prestare attenzione solo ai nostri interessi, impariamo a volgere il nostro sguardo anche al resto del mondo.

Maria Grazia Petraglia

Campioni di buon cuore Dall'alto a sinistra: Fabrizio Mori, Matteo Zennaro, Margherita Zalaffi, Aceto, Carlo Recalcati. Sotto Enrico Chiesa, Gabriele Magni, Franco Ballerini, Paolo Brosio. Hanno partecipato alla serata di beneficenza "Sport for Africa" che si è svolta ai Rozzi